

Il suo successore Gregorio XV (1621-1623), della casa Ludovisi, fu ricolmo di uno zelo ardente per procacciare ai cattolici una piena vittoria nella guerra che aveva divampato in Germania dopo lo scoppio della rivoluzione boema. Riuscì di vantaggio al vecchio papa l'aver a fianco nel suo giovane nepote, il cardinal Ludovisi, un uomo il quale, allevato come lui alla scuola dei Gesuiti, conosceva un solo scopo: l'innalzamento e la propagazione della Chiesa. Doveva servire a questo anche l'istituzione di Propaganda, mediante la quale le missioni cattoliche per la conversione degli infedeli come degli eretici, finora indipendenti, venivano sottoposte ad un governo centrale in Roma. Con questa grandiosa istituzione l'opera delle missioni cattoliche acquistò quella stretta e potente unità che la distingue così vantaggiosamente dallo sparpagliamento della missione protestante.<sup>1</sup> Il campo di lavoro di Propaganda fu il mondo intero: quello nuovo aperto da appena cento anni, che assicurava ai missionari un ricco terreno, e quello antico, in parte staccato da Roma, che richiedeva una cura anche maggiore.

L'imperatore Ferdinando II, Massimiliano e la Lega furono appoggiati nel modo più energico da Gregorio XV, e la loro vittoria sfruttata sistematicamente ed in tutte le direzioni a profitto della restaurazione cattolica. Il duca di Baviera fu appoggiato dal papa non solo finanziariamente, ma anche diplomaticamente; questi ebbe una parte essenziale nel conferimento a Massimiliano, nonostante gli intrighi della Spagna, dell'Elettorato palatino. In ringraziamento egli donò al papa la preziosa biblioteca di Heidelberg. Il duca di Baviera poté mantenersi nella sua nuova dignità solo attraverso un'ardua lotta, poichè dalla Danimarca e dalla Svezia fino a Venezia e dalla Francia fino alla Transilvania ed a Costantinopoli, vennero fatti gli sforzi più intensi per formare una grande coalizione mirante al ristabilimento di Federico V, caduto sotto il bando dell'impero. Tuttavia ancora una volta la situazione subì uno spostamento in senso favorevole alla causa cattolica e la progettata coalizione fece fallimento. Il cognato di Federico V, il principe ereditario d'Inghilterra, si preparò innanzi al mondo stupito a fare un viaggio di fidanzamento a Madrid: l'Inghilterra anglicana sembrò voler entrare in una stretta lega con la Spagna cattolica. Non fu meno importante il fatto che a Gregorio XV riuscisse di scongiurare lo scoppio di una guerra tra Francia e Spagna per la questione della Valtellina. Egli realizzò un'intesa tra Parigi e Madrid, secondo la quale le piazze occupate e dalla Spagna dovevano esse e in par e poste sotto sequestro papale

<sup>1</sup> Lo riconosce anche il WARNECK (*Gesch. der protestantischen Missionen von der Reformation bis auf die Gegenwart* <sup>10</sup>, Berlino 1910).